ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2¾. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. Trieste, Lunedì 6 Gennaio 1902. TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. N. 7302

IL CONFLITTO ARGENTINO-CILENO riaperto.

PARIGI 5 (Havas). Si telegrafa da Buenos Ayres: Il conflitto fra il Cile e l'Argentina si è di nuovo acuito. La causa di ciò starebbe nel contegno osservato dalla diplomazia cilena durante le trattative, contegno che in questi circoli viene dichiarato sleale.

Il Governo argentino, avendo esauriti tutti i mezzi per ottenere in via pacifica il soddisfacimento delle proprie domande, ha l'intenzione di troncare le trattative e di rompere affatto le relazioni diplomatiche col Cile; e intanto prende le misure necessarie per porre ad ogni eventualità sul piede di guerra la flotta e l'esercito.

LA GRAVE SITUAZIONE A BARCELLONA.

BARCELLONA 5 (N). 49 delle persone arrestate ieri furono deferite al tribunale di guerra sotto l'imputazione di offese all'esercito.

Le operaie deliberarono ieri di riprendere lo sciopero; quindi martedì non si presenteranno al lavoro.

PARIGI 5 (Havas). Si telegrafa da Barcellona: La censura sulla stampa viene esercitata rigorosamente. Si fecero moltissime perquisizioni a domicilio e si crede che verranno soppressi i giornali anarchici. In complesso l'ordine si può considerare ristabilito.

CONGIURE DI INCENDIARI.

MADRID 5 (N). La gendarmeria scoprì parecchie congiure che avevano la loro sede a Xeres, Algar e Arcos nella provincia di Cadice. Si sequestrarono delle carte dalle quali risulta che i congiurati volevano incendiare le chiese e gli uffici pubblici.

LA LOTTA PER L'ITALIANITA' a Malta.

MALTA 5 (N). Il Comitato nazionale aveva fatto comporre un nuovo inno nazionale, per protestare contro l'aumento delle tasse e contro la sostituzione dell'inglese all'italiano come lingua ufficiale. Il governo ne proibì l'esecuzione. Il Comitato sottopose la questione al Tribunale, il quale considerando che la proibizione non fu fatta nelle forme legali, decise di permettere l'esecuzione dell'inno, finchè la proibizione non sia rettificata nelle debite forme.

Contro la protesta di Czartoryski.

PRAGA 5 (N). La *Politik* riceve da Vienna: La dichiarazione fatta dal principe Czartoryski alla Dieta della Galizia per protestare contro i fatti di Wreschen è da parecchi giorni oggetto di molto serie discussioni, tanto fra il cancelliere dell'impero germanico, conte Bülow e l'ambasciatore a. u. a Berlino de Szögyeny, quanto fra l'ambasciatore tedesco a Vienna, principe Eulenburg ed il ministro degli esteri, conte Goluchowski. Il governo tedesco non vuol punto considerare chiusa la vertenza, ed insiste acchè il governo a. u. prenda posizione ufficialmente di fronte alla dichiarazione dello Czartoryski.

Contro la calata di religiosi francesi in Italia.

TORINO 5 (N). Auspice l'Associazione generale degli operai si tenne oggi un comizio contro l'invasione delle corporazioni religiose francesi. Parlò primo il deputato Pilade Mazza, interrotto dapprincipio da pochissimi contraddittori. Attaccò le congregazioni religiose, la Chiesa e il papato. Parlarono ancora gli avvocati Gherardini e Allasia. Quindi l'assemblea approvò un ordine del giorno invocante l'applicazione delle leggi contro le congregazioni e l'abolizione dei privilegi del clero, l'abolizione dell'articolo primo dello statuto, l'istituzione della scuola laica, la destinazione alla cassa nazionale per la vecchiaia dei beni delle congregazioni.

AFFILIATI AL COMITATO MACEDONE uccisi da turchi.

ATENE 5 (N). Sulla via che conduce al sacro monte Athos, soldati turchi fermarono cinque bulgari e li invitarono a mostrare i loro recapiti. I bulgari fuggirono e si nascosero dietro delle rupi, da dove tirarono una salva contro i soldati turchi. Due di questi rimasero uccisi. I superstiti fecero fuoco alla loro volta sui bulgari, uccidendoli tutti e cinque. Si perquisirono i loro cadaveri, e si rinvennero loro indosso dei documenti, dai quali risulta in modo da escludere ogni dubbio, che gli uccisi facevano parte del comitato macedone segreto. Sui documenti erano impressi il timbro del comitato, lo stemma bulgaro e le parole: „Uccidete tutti i turchi e greci!"

L'anniversario della morte di Gambetta.

PARIGI 5 (N). La casa in cui morì Gambetta fu visitata oggi, come suol avvenire ogni anno, da numerosissime persone. Dopo la consueta solennità commemorativa, fu servito un banchetto, al quale intervennero, fra altri, il ministro delle colonie Decrais, che tenne la presidenza, il generale André, ministro della guerra, il senatore Cajot. Il generale André, rispondendo a parecchi brindisi, pronunciò un applauditissimo discorso, nel quale rilevò le misure prese dal Governo a favore della popolazione bisognosa, dichiarando essere opinione del Governo che alle tre parole che formano la divisa della repubblica si dovrebbe aggiungere la parola „giustizia".

Per l'ammissione di medici nel Transvaal.

LONDRA 5 (N). Si telegrafa da Pretoria: Qui è stato pubblicato un proclama che s'occupa della questione dell'ammissione di medici pratici nel Transvaal. Il proclama contiene un articolo che vieta di accordare la licenza a medici con diplomi ottenuti in paesi esteri, se le leggi del rispettivo paese, non concedono ai medici inglesi qualificati un privilegio equivalente.

L'Italia a Tripoli. Una smentita

ROMA 5 (N). L'*Italie* smentisce che ufficiali dello Stato Maggiore generale e della Marina italiana abbiano in questi giorni fatti degli studi sugli approdi e sulle vie di comunicazione della Tripolitania, e che agenti italiani percorrano le provincie di Tripoli e di Bengasi per popolarizzare l'idea dell'annessione all'Italia.

LE CARTE DI CRISPI.

ROMA 5 (N). L'„Avanti", alludendo alle parole della „Patria" sulle carte di Crispi, „minacciose per qualcuno che milita nei partiti avanzati", vuole assolutamente che siano pubblicati tutti i documenti.

Il senatore Damiani, intervistato, disse che giovedì sarà a Napoli per iniziare lo spoglio delle carte di Crispi. Se la principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, vorrà assistervi, egli si opporrà, e naturalmente, sulla contestazione dei diritti, deciderà l'autorità giudiziaria. Aggiunge però spera che di convincere la principessa a desistere e di venire con lei ad un accordo. A questo scopo andrà a Napoli il 7. L'on. Damiani disse che si uniformerà al desiderio del testatore. Aggiunse di ritenere inammissibile la presenza di altre persone all'operazione di cernita delle carte, non garantendosi allora più il segreto di ciò che appartiene allo Stato. Se non riescirà nell'intento, declinerà il mandato. Come rappresentante del governo, cercherà di assicurare allo Stato le carte che lo riguardano; crede che vi siano lettere di Bismark, Caprivi, Gladstone e Salisbury. Ricorda che anche Crispi, per l'interesse dello Stato, intervenne alla cernita delle carte del senatore Pepoli.

MILANO 5 (N). L'„Italia del popolo" rettificando la notizia dei giornali circa le carte di Cattaneo che sarebbero state possedute da Crispi, dice che il defunto presidente del Consiglio le comperò. Aggiunge che fra le carte c'è l'archivio storico di Capolago.

FERRI A MILANO.

MILANO 5 (N). Oggi Enrico Ferri parlò, applauditissimo, al Teatro Fossati pro Casa del popolo, presenti tremila persone. Attaccò violentemente la democrazia milanese, che disse impotente ad attuare il suo programma. Nessun incidente.

La Sobranje sciolta.

SOFIA 5 (N). La Sobranje respinse con 69 voti contro 67 la domanda dell'esercizio provvisorio per due mesi avanzata dal governo. La Sobranje fu quindi sciolta con un ukase del principe.

Si dice che gli zankowisti offriranno ancora prima delle nuove elezioni agli stambulowisti i portafogli dell'interno e delle comunicazioni.

La seconda moglie di Crispi.

ROMA 5 (N). Si trova malata, perchè colta da congestione cerebrale, la Rosalia Montmasson, seconda moglie di Crispi Il dott. Attanasi le apprestò le prime cure. Oggi migliora.

Ricevimenti diplomatici a Pechino.

LONDRA 5 (N). Si telegrafa da Pechino 4 corr. Un editto dell'imperatrice vedova esprime il desiderio che gli stranieri vengano trattati in modo conciliante. Esso annunzia inoltre che le relazioni con gli inviati stranieri verranno riprese subito dopo il ritorno della Corte. Per il primo ricevimento degli inviati stranieri si stabilirà una data più prossima di quella prevista dapprincipio. L'imperatrice vedova comunica inoltre che essa darà fra breve un ricevimento in onore delle consorti degli inviati stranieri. L'editto dice che l'imperatore riceverà gli inviati stranieri in quella sala della „città santa", nella quale vengono ricevuti di solito i membri del consiglio e la più alta nobiltà cinese.

Un altro editto annuncia che nel massacro a Ning-Wian-Fu nella provincia di Cansu perirono due missionari. Uno di questi, il cui nome cinese è Tsung soccombette alle sue ferite il 23 decembre 1901.

LA PESTE.

PIETROBURGO 5 (N). L'agenzia teleg. russa ha da Saratow: Secondo un comunicato ufficiale, nel villaggio Kotowaja, ammalarono di peste 12 persone; 9 sono già morte.

Il ministro Wittek. VIENNA 5 (N). Il ministro delle ferrovie Wittek partì oggi per Tarvisio per assistere all'inaugurazione del grande albergo degli operai della nuova ferrovia delle Caravanche a Barengraben e per visitare la galleria delle Caravanche.

Per il divorzio in Italia. ROMA 5 (N). Oggi cominciarono le conferenze popolari a favore del divorzio. Parlò nella sala di via Modena, l'avv. Pagliaro, dimostrando la moralità del divorzio.

Sciopero scongiurato. PALERMO 5 (N). Il minacciato sciopero dei ferrovieri siculi venne scongiurato, avendo il direttore generale accettato l'arbitrato.

Decesso. PARIGI 5 (N). E' morto qui oggi nell'età di 84 anni l'ex-prefetto di polizia sotto l'impero Pietri.

CRONACA PER TELEGRAFO

Bambini periti in un incendio.

PIETROBURGO 5 (N). In un incendio scoppiato in un ospizio di poveri nella via Mosca perirono tre fanciulli.

Grande incendio.

TREBISCH (Posnania) 15 (N). Un incendio distrusse la notte scorsa una gran parte della conceria e fabbrica di oggetti di cuoio della ditta Carlo Budischofski. Il danno è molto rilevante.

Gli scherzi dell'elettricità.

ROMA 5 (N). Nella tipografia della Camera, stamane due operai immettevano la corrente nei canapi elettrici trasmettenti l'energia alle macchine. Improvvisamente si udirono vari scoppi, il cui rumore giunse fino in piazza Colonna, e dai canapi sprigionò una fiammata che fece credere ad un incendio.

Accorsero i vigili che tolsero la corrente. Così evitarono disgrazie. L'apparato elettrico andò distrutto.

Piroscafo distrutto da un incendio.

LISBONA 5 (N). Il vapore italiano „Scipio" fu distrutto da un incendio. Il capitano e l'equipaggio, si imbarcarono sul „Danae", che proseguì per Genova.

Accidente ferroviario.

BOLOGNA 5 (N). Il treno 704 urtò fortemente nella stazione di Cattolica contro una vettura isolata. Si ebbero sette feriti, cinque dei quali a Rimini dovettero fermarsi per farsi medicare.

Caduta mortale.

SAVONA 5 (N). Stamane dall'albero maestro della nave inglese „Princedene" cadde il marinaio Forbes, battendo la testa sopra un pezzo di ferro che si trovava in coperta. Rimase morto sul colpo.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Il Comizio di Trento per l'Università di Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Trento in data 5 sera:

Oggi nel pomeriggio al Teatro Sociale, si tenne l'annunciato comizio pro università di Trieste. Vi assisteva folla enorme. I palchi erano gremiti di signore; il teatro presentava un aspetto imponente. Intervennero i deputati al Parlamento Cambosi e Malfatti, quelli alla Dieta, Bertolini, Brugnara e Debellat. Fra le numerose rappresentanze e adesioni noto numerosissime quelle della Venezia Giulia, fra cui quelle del Podestà di Trieste, Sandrinelli, delle associazioni Progressista e Politica istriana, del Municipio di Capodistria, del Congresso socialista regionale di Trieste; inoltre aderirono il podestà di Zara, a nome anche degli italiani della Dalmazia, gli studenti dalmati, gli studenti italiani a Graz e a Vienna, il Circolo Trentino di Roma, il Circolo Trento e Trieste di Padova, ecc. ecc.

Aperto il Comizio fra grandi ovazioni, lo studente Marzani diede relazione degli avvenimenti universitari.

Brugnara, podestà di Trento, salutato da grandi applausi, portò commosso il saluto della città di Trento, dicendo che la rappresentanza cittadina appoggerà sempre qualunque movimento diretto a conseguire l'università italiana. Manda poi un caldo saluto ai fratelli delle provincie adriatiche, assicurandoli dell'appoggio incondizionato nella lotta per il diritto italiano. Disse: Siamo decisi tutti a far valere i diritti della nostra nazionalità (vivissimi applausi).

Il deputato Tambosi, espone l'opera dell'Unione parlamentare italiana Disse che sostituisce Attilio Hortis, impedito, del quale legge un patriottico telegramma vivamente applaudito. Terminò affermando doversi persistere con energia nella lotta sempre impari, se anche inutile, ma indegna giammai.

Parlarono poi: Oberziner dicendo della necessità dell'educazione nella lingua nazionale; Battisti, socialista, che portò l'appoggio incondizionato del partito socialista alla lotta, augurandosi il trionfo della causa della cultura, che il proletariato fa sua; Silli, a nome della Società politica, con parole vibranti di patriottismo e di entusiastico amore della patria, inviando un caldo saluto ai fratelli Triestini. Si augura che almeno i nostri figli possano godere i frutti della strenua lotta nostra e dei nostri sacrifici (grandi applausi).

Si presentò quindi il prof. Menestrina (uragano d'applausi; evviva entusiastici). Salutò gli studenti come trentino e come docente italiano ad Innsbruck.

Si votò poi per acclamazione un vibrato ordine del giorno riaffermante il diritto all'Università.

Mentre si toglieva il Comizio, una signorina recitò alcuni versi d'occasione. Il Comizio si sciolse fra grandi acclamazioni all'Università a Trieste.

* *

Ieri furono spediti pure i seguenti telegrammi:

Alla Presidenza Comizio
Pro Università italiana a
Trento.

Confortati dalla vostra solidarietà nella riaffermazione del voto di Trieste per il nostro diritto, procediamo fieri e concordi per raggiungere più alta meta.

Il Comitato dirigente
dell'Associazione progressista.

Trento e Trieste legate dalla stessa fede pretendono esaudimento loro diritti finora tenacemente negati.

Dott. Cofler.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Carmelich, dai nipoti dell'estinto, Riccardo e Lucy Carmelich, cor. 25; Gustavo e Maria Carmelich, cor. 25; Arturo e Anna Kimenz, cor. 25; Romeo e Bice Carmelich, cor. 25, dal sig. Andrea Pigatti e Famiglia, cor. 10.

Dal sig. Antonio Ravasini cor. 2.

Ecco la VII lista delle elargizioni per „fine d'anno" pervenute alla Lega Nazionale:

Da *Trieste*: Scipione e Linda de Sandrinelli cor. 50, Carlo Cossitz cor. 4, Maria ved. Cavalcante cor. 10, ing. Cornelio Budinich cor. 2, Giusto Cossutta cor. 2, Paolo Rocco & nipoti cor. 5, Cravos cor. 5, avv. Giuseppe e Alice Luzzatto cor. 10, G. e S. Segrè cor. 10, A. Xicovich cor. 2, Massim. Valle cor. 2, Enrico Zavagna cor. 2, Giacomo Zavagna cor. 2, Eredi Sulligoi cor. 3, Adriano Marcolin cor. 2, Giovanni Vesnaver cor. 2, G. Saffaro e R. Zorzenoni, cor. 2, Gius. Petz cor. 10, Gabriele Zoratti cor. 2, f.lli Zmajevich cor. 5, Rodolfo Zuculin cor. 2, Adolfo Wolf cor. 5, Gius Scrobogna cor. 2, Luigi Sandrinelli cor. 2, Anninger & C. cor. 5, Enrico Dapisin cor. 2, Eugenio Vatta cor. 2, Carlo e Maria Visig cor. 4, Gius. Sillani cor. 2, Sam. Jesurun cor. 5, B. Tosoratti cor. 2, Francesco Lanfredini (au Mikado) cor. 2. Franc. Sakraischik cor. 5, Giacomo Pitt cor. 1, Ferd. Bognolo cor. 4, Francesco Sandri cor. 4, Italico Sabidussi cor. 2, Filippo Pitacco cor. 5, G. B. Boschian cor. 5, Aurelia Cesare (Barcola) cor. 5, Lorenzo Gonano cor. 2.

Da *Capodistria*: G. Cobol cor. 4, Carlo Mecchia fù Ant. cor. 10, Elio Longo cor. 2.

Da *Buje*: dott. Franco cor 10, Ugo de Gironcoli cor. 5.

Da *Cervignano*: ing. G. cav. Antonelli cor. 10.

Da *Orsera*: Podestà Fabio de Vergottini cor 25.

Da *Pisino*: Lodovico Covaz cor. 2.

Da *Rovigno*: dott. Gregorio Spongia cor. 10.

Da *Gras*: G. R. Camus cor. 5.

Nomina. Il presidente dei ministri, quale reggente il ministero degli interni, ha nominato il segretario luogotenenziale sig. Antonio Rebek capitano distrettuale nel Litorale.

Decessi. Ieri mattina spirava, dopo lunghe sofferenze, il sig. Antonio Carmelich, proprietario del „Caffè ai Volti di Chiozza" ed ex-presidente della Società dei caffettieri. Il defunto, uomo di veri sentimenti liberali e sinceramente democratico, fu un lavoratore attivissimo, ed ebbe, nell'esercizio della sua professione, coraggiosissima intraprendenza, animata da spirito innovatore. Con gli artistici abbellimenti da lui portati ad alcuni dei nostri maggiori caffè, egli diede l'impulso ad un completo rinnovamento estetico di tutti questi ritrovi nei quali ferve tanta parte della vita cittadina.

Per qualche tempo il sig. Carmelich fu proprietario di tre grandi esercizi, ma poi le sue condizioni di salute non gli permisero di sobbarcarsi alla febbrile attività che la loro conduzione esigeva, epperò cedette il „Caffè alla Stazione" e quello „Alla Stella Polare", conservando soltanto i Volti di Chiozza, del quale egli aveva saputo fare il caffè più frequentato della città.

Alla vedova, colpita nel breve spazio di pochi giorni da due lutti gravissimi, inviamo le nostre sincere condoglianze.

* E' morto ieri mattina nella Sezione paganti dell'ospedale civico il sig. Giacomo Curiel, d'anni 56, mediatore in granaglie, il quale, il giorno 20 decembre, in un istante di abbattimento, si era sparato due colpi di rivoltella in direzione dell'orecchio sinistro. Una palla andò a vuoto, l'altra rimase conficcata sotto lo zigoma sinistro e venne estratta. I medici speravano di salvarlo, ma sopravvennero complicazioni che causarono il decesso. Condoglianze alla famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero; Per onorare la memoria del sig. Antonio Carmelich dal fratello Vincenzo Carmelich corone 50 a favore degli Amici dell'infanzia; dal personale di servizio del Caffè alla Stella Polare, cor, 20 a favore del Consorzio fra caffettieri; dai sig.i Riccardo Leipziger e Mario Sbriscia, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal cap. Eugenio Mecozzi e consorte cor. 30, a favore del fondo giubileo dei capitani del Lloyd,

Per onorare la memoria della signora Maria Comuzzi dalla famiglia del signor Carlo Litscher, cor, 15, a favore della Guardia medica; dai sigg. Leonardo e Carla Carbonaro cor. 15 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

La Sig.na E. C. elargì cor. 10 alla Poliambulanza.

All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dal sig. Vita Salem, cor. 10 dalla sig.ra Giuseppina Allodi ved. Currò, e cor. 10 dal signor Filippo Paruzza per onorare la memoria del sig. Filippo S. Segrè.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Carmelich, il dott. Massimiliano Brunner elargì alla Poliambulanza cor. 20.

Per i ciclisti. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano: E' prossima la pubblicazione d'un decreto che stabilisce le norme e le condizioni d'esecuzione della legge 1901 sull'esenzione dalla cauzione doganale per l'importazione temporanea di velocipedi usati di Società ciclistiche estere, le quali si rendano garanti della riesportazione all'estero dei velocipedi.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della povera famiglia Sforzina: da U. U. cor. 5; da un anonimo cor. 10; dal sig. Gioachino Robba, cor. 25; da un conoscente, cor. 2; da Uccettina e fratello, cor. 2.

Le addizionali provinciali per l'Istria. La Giunta provinciale dell'Istria ha rivolto domanda al Ministero dell'interno, col tramite della Luogotenenza per l'approvazione sovrana delle imposizioni provinciali provvisorie pro 1902 nella misura votata dalla Dieta provinciale pro 1901.

Convegni sociali. Brillantissimo esito ebbe la serata di danza con la quale il Circolo „Giuseppe Verdi" inaugurò la serie dei suoi festini. La sala Tersicore era elegantemente addobbata, e vi spiccava il busto di Verdi circondato di palme. Al cotillon, che si svolse animatissimo, con belle sorprese, presero parte 140 coppie Durante il riposo fu molto gustato il giuoco della Posta secession.

Il ballo degli addetti al commercio dei commestibili. Per iniziativa di un comitato fra gli addetti al commercio di commestibili e coloniali, si darà anche quest'anno al teatro Armonia una festa di ballo a scopo benefico. La festa verrà data la sera di sabato 25 corr. alle 10.30.

Audacissima impresa ladresca. I ladri nella redazione di un periodico. Ieri notte venne commesso un audacissimo furto a danno della redazione del periodico sloveno *Edinost*, avente i suoi uffici di amministrazione in via del Molin piccolo N. 3. Dopo aver aperto il portone con una chiave adulterina, i ladri forzarono la porta d'ingresso agli uffici, e penetràtivi, s'impossessarono della cassa forte sistema „Wertheim" che conteneva l'importo di 162 corone. Poi forzarono con uno scalpello il cassetto di una scrivania, e ne rubarono quanto di buono conteneva, cioè: l'importo di 20 corone circa in moneta spicciola, due rivoltelle e un centinaio circa di francobolli. Poscia se ne andarono tranquillamente per la porta donde erano entrati.

Alla mattina seguente l'usciere di redazione trovò le porte aperte; perciò si affrettò ad avvisarne il cassiere del giornale. Questi, constatato il furto, si recò a denunciarlo alla Polizia, la quale si mise subito in moto per rintracciare i colpevoli.

La cassa rubata fu rinvenuta poco dopo, ma vuota, sulla via Pozzacchera, perciò si ritiene che i colpevoli abbiano il loro nido in Città vecchia. La cassa venne presa in custodia dalla Polizia; ma dei ladri fino ad ora non si ha alcun indizio.

L'arresto della monaca. Come più volte abbiamo rilevato, da circa due anni a questa parte s'aggirava per la nostra città una donna piccola e smilza, indossante uno stranissimo vestito da monaca. Quando venne a Trieste, due anni fa, la monaca che si chiama Teresa Ursich, di 50 anni, si era recata dal defunto vescovo monsignor Sterk per esporgli l'idea di fondare a Trieste un convento di monache di un nuovo ordine, dichiarando di averne ricevuta l'autorizzazione dalla Santa Sede, a Roma.

Il vescovo però non aveva preso sul serio il progetto della donna e la aveva congedata. Qualche giorno dopo, egli era venuto a sapere che la Ursich si recava a questuare presso i parrochi, e non tollerando queste seccature, si era rivolto alla Polizia pregandola di allontanare da Trieste la monaca o di intimarle la svestizione. La Ursich infatti dichiarò che avrebbe svestito l'abito monacale; ma poi fece il comodo suo. Si piantò ad una delle porte della chiesa di Santa Maria Maggiore, e, sempre dicendo che aveva da fondare un convento, stendeva la mano ai fedeli.

In questi giorni al vicario Petronio pervennero parecchie lagnanze contro la strana monaca, percui egli invitò la Polizia ad arrestarla. Iersera verso le 6 l'ispettore degli agenti Schubert condusse la Ursich agli arresti di via Tigor.

Tentato suicidio. Ieri verso le 4 pom., due uomini abitanti in una campagna di Chiarbola superiore, videro certa Anna R., d'anni 35, uscire come una forsennata dalla sua abitazione, sita in quei pressi, dirigersi al pozzo vicino e gettarvisi entro. I due accorsero in aiuto della sventurata e dopo circa 20 minuti di lavoro riuscirono ad estrarnela, ma la donna, benchè inzuppata come una spugna, si dibatteva e voleva ritentare il colpo. Nel frattempo dall'ospedale della Maddalena era stato telefonato alla Guardia medica, il dottore di turno accorse: e dopo averle prestato qualche cura, visto il suo stato di sovreccitazione, la fece trasportare all'ospedale.

Le scenette della via. Siora Marietta, una donna abitante in una casa di via Riborgo, possedeva un bellissimo cardellino; ma ieri mattina la gentile bestiola fuggì.

— Siora Gnese, Dio mio, go perso el fio... ah ah...

— Cossa ghe xe nato siora Marieta?

— L'usel, ah, ah, el gardelin, ah... el me xe scampà.

— Ostriga! che pianti! mi credevo che ghe xe andà el sangue in asedo... La se calmi, par l'amor di Dio: el suo gardel lo ga la *Longa*.

Siora Marieta stette per isvenire dalla gioia; ma ansiosa di riavere il cardellino, si fece forza e salì dalla *Longa*.

— Son qua, ah, la me dia el mio usel....

— Cossa? tuonò la *Longa*, el suo?... cossa so mi so 'l xe suo: roba de svolo no ga paron...

E dopo un breve scambio di parole, le due donne si avventarono una contro l'altra e si accapigliarono per bene.

Qualche minuto dopo la sora Marieta scese in uno stato da far compassione.

— In Tribunal, gridava: i[n] Tribunal andarò, e se no i la meti sulla forca, la strangolo mi...

Le vittime dei monelli. Dalla via della Cattedrale scendeva ieri mattina, reduce dalla chiesa di S. Giusto, serio ed impettito, un giovanotto sui venticinque anni, un povero scemo, lungo come una pertica, asciutto e dalla pelle giallognola. Quando giunse all'angolo della via Piranella fu veduto da una comitiva di ragazzi, i quali abbandonarono immediatamente i loro giuochi e si misero a rincorrerlo gridandogli ogni sorta di facezie e d'epiteti ingiuriosi, e lanciandogli delle immondizie.

— Carolin, Carolin, vien su... ronga, vien qua, fermite! denti d'elefante...

Il disgraziato continuava la sua via senza curarsi di quei monelli che sperava si sarebbero stancati di tormentarlo; ma quando giunse all'imboccatura di via del Trionfo fu colpito al capo da un sasso, scagliatogli da uno dei ragazzacci. Questa circostanza fece perdere la pazienza al povero scemo, il quale, in preda ad eccitazione straordinaria, fece un repentino voltafaccia, e si mise a rincorrere i suoi dileggiatori. Questi però avendo le gambe un po' più agili del loro inseguitore, non si lasciarono prendere.

— Ma ve ciaparò! esclamò irritato il povero diavolo: e se ve farò qualche bruto segno alora no steve lamentar... Poi riprese la via.

Serva ladra. La signora Emilia Kramer, abitante in via Stadion N. 10, un mese fa veniva derubata di un grembiule del valore di due corone che aveva posto ad asciugare nell'andito. Quando venne a conoscenza del furterello, la portinaia della casa, Teresa Pani, si ricordò che poco prima aveva veduto scendere le scale una donna a lei sconosciuta, la quale, secondo tutte le probabilità, doveva essere la ladra. L'altra sera, mentre stava nel suo stanzino, la Pani vide uscire dalla casa la supposta ladra, percui si affrettò a salire dalla signora Kramer per chiederle se anche in quella sera le mancasse qualche cosa. La signora infatti s'accorse che le mancavano alcuni effetti di biancheria, del valore di 4 corone, che aveva lasciati nell'andito. Ieri, nel pomeriggio, la Pani s'imbattè casualmente nella sconosciuta e senz'altro la fece arrestare.

Quando furono alla Polizia, l'arestata si qualificò per Amalia B., domestica di 33 anni, abitante in Guardiella. Più tardi l'impiegato rilevò che la B. era stata arrestata anche l'altra mattina, quale autrice di un furto di biancheria, e che si era qualificata per Emma Zanussi. L'altra sera, però, considerando che la donna è incinta, l'impiegato le aveva accordata la libertà provvisoria.

Ferito per uno scherzo. Iersera verso le sette, mentre una coppia di innamorati passava per la via del Torrente, il fuochista Belfiore Valentino di 20 anni, che era fermo sul marciapiede, lanciò alla ragazza un'occhiata che al suo accompagnatore apparve troppo assassina, talchè ne domandò spiegazione al giovanotto.

Questi rispose che aveva guardato senza intenzione provocatrice e che d'altronde: Per cossa se ga i oci? Ma il geloso non la volle intendere per quel verso, e assestò al de Valentini un colpo al braccio sinistro. Il colpito credette sulle prime non si trattasse che di uno scherzo, ma nel portare la mano al gomito, rimase sorpreso nel ritrovarla insanguinata. La coppia, frattanto, si era eclissata, e al ferito non restò che di recarsi alla Guardia medica, dove il dottore di turno gli riscontrò una ferita di punta, profonda circa quattro centimetri, nella massa muscolare.

Atterrati da vetture. Ieri, verso le 5 pom., in via della Pietà, il [illegible] ciante Anselmo Battig, di 60 anni, [illegible] tante in via Concordia N. 2, fu i[n] [illegible] da una vettura e ne riportò alcune escoriazioni e contusioni [illegible] destro.

* Anche la [illegible] Babich, abitante in [illegible] neto, ieri, alle 4 e mezzo [illegible] stita ed atterrata da un [illegible] portò alcune contusio[ni] [illegible]

Ambidue furono [illegible] Guardia medica. [illegible]

FORTUNATO DU BOISGOBEY 20

PORTA CHIUSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata.

— Niente, signor dottore, e la prova è che [illegible] ad aspettarli, — rispose senza es[illegible] guardacaccia. — Permettetemi [illegible] pregarvi di non dire che la si[illegible]essa è venuta qui. Essi non [illegible] ed è inutile che sap[illegible]

[illegible] — borbottò [illegible] scuotendo la testa, [illegible] parlerà; e, se [illegible] andremo [illegible] con [illegible] Pietro [illegible] ! è buon segno, Eppure, il passo [illegible] mi pare preoccupa prima

di tutto di metterla fuori di causa... Decisamente, vi è un mistero,

Uscirono insieme, e la malata non chiese loro il perchè; probabilmente ella non aveva inteso le parole che erano state scambiate a voce bassa. Rimase immersa nel torpore in cui era ricaduta dacchè la signora di Bourgal non era più lì.

Il fanciullo non si mosse. Questo andare e venire di gente non sembrava interessarlo.

A dieci passi dalla casetta, il dottore e Pietro incontrarono il signor di Miniac e il brigadiere che venivano in senso inverso; i due gendarmi erano rimasti fuori del recinto e sorvegliavano la barriera.

Il brigadiere aveva l'aria trionfante; il giudice di pace pareva afflitto.

Tutto ciò non presagiva nulla di buono.

— Come! siete qui, mio caro? — esclamò il signor Avaugour. — E la vostra udienza?

— L'ho rimandata a domani, — rispose il signor di Miniac. — E, come vedete, ho accompagnato Grisailles!

Grisailles era il brigadiere, un omaccione rosso, la cui faccia sorniona non aveva nulla di simpatico.

— E venite a redigere verbali qui?... A che proposito?

— Vengo a interrogare Pietro Calorguen.

— Che avviene dunque?

— Grisailles ha ricevuto e mi ha comunicato una denunzia di cui sono costretto di tener conto!

— Una denunzia contro di me? — domandò Pietro, senza commoversi.

— Sì.. contro di voi.

— Di che mi accusano?

— Ve lo dirò; ma prima entriamo!

Il signor Avaugour credette di dover intervenire.

— Perdono, caro amico, — diss'egli con tono risoluto, indovino di che si tratta e non mi permetterei di turbarvi nell'esercizio delle vostre funzioni giudiziarie; ma ho lasciato la madre di questo bravo Calorguen; come sapete, è stata colpita da un attacco di paralisi. Spero che si ristabilirà, ma dichiaro che una emozione troppo viva l'ucciderebbe [illegible] botto. E se interrogaste il figlio davanti a lei...

— Ella ne morrebbe — finì il giudice di pace. — Eppure bisognerà che sappia.

— Ella non saprà niente, se, come non ne dubito, Pietro non ha nulla da rimproverarsi!

— Posso cominciare l'interrogatorio qui.

— In mezzo ai campi? — esclamò il brigadiere.

— Non vi vedo nessun inconveniente, la visita domiciliare sarà fatta in seguito, se sarà necessaria! Questo dipenderà dalle spiegazioni che mi darà Calorguen.

— E' tutto quello che vi chiedo mio caro giudice, — disse il dottore. E siccome non devo immischiarmi di questo affare, me ne vado!

— No, amico mio, rimanete. Voi non siete di troppo! probabilmente dovrò chiedervi degli schiarimenti.

„Adesso, voi Pietro Calorguen, vi prego di rispondere chiaramente e francamente alle domande che vi rivolgerò.

— Son pronto, signore, — rispose il guardiano con una calma perfetta

— Avevate qualche motivo di astio contro il signor di Bourgal?

— Nessuno. Non potevo che benedirlo; egli è stato mio benefattore; gli devo tutto, e mi sarei gettato nel fuoco per lui. Indovino che mi accusano di averlo ucciso! è una infamia...è un'assurdità! la mia vita intera parla per me!

Lo so, ma il delitto è stato evidentemente il risultato di una vendetta! Sospettate qualcuno?

— Nessuno! Il generale non aveva nemici, se si eccettuino i cacciatori di contrabbando condannati per aver cacciato sulle sue terre; ma costoro si sarebbero vendicati su di me che li ho presi.

— Li conosciamo; sono stati interrogati e hanno provato il loro alibi. Passo all'esame dei fatti. Il signor Bourgal non vi ha condotto con lui a [illegible], il giorno di San Uberto. Perchè?

(Continua)

Effetti dell'alcoolismo. Ieri poco dopo il mezzodì il giovane bracciante Giuseppe C., abitante in via di Crosada, avendo bevuto più del bisogno, fu colto da un assalto di frenosi alcoolica. Con l'intervento della Guardia medica il C. fu trasportato all'ospedale.

Corrispondenza aperta. *Melpomene.* Gli spettacoli per la futura quaresima non sono ancora fissati: Zacconi verrà a Trieste, crediamo, nella primavera del 1902 al teatro Verdi.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 6.1, ore 2 pom. 9.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.5.

Ogni giorno una. Puntolini non dispera mai delle conquiste della scienza.
— Io sono convinto — egli esclamava ieri — che presto o tardi gli scienziati scopriranno il modo di impedirci di morire. Soltanto fino a quella volta, sarà già venuta la fine del mondo.

TEATRI.

Verdi. Splendido teatro iersera alla sesta rappresentazione del *Lohengrin.*

Lo spettacolo si svolse, come al solito, fra calorosi applausi e chiamate ai principali esecutori.

Questa sera alle 7.30 settima del *Lohengrin.*

Filodrammatico. Anche iersera il teatro era gremito. Posti e palchetti tutti occupati. *Giorgetta Lemeunier* procurò un vivo successo personale di applausi alla signorina Severi, che recitò con vera passione e sfoggiò splendide *toilettes.* Alla fine di ogni atto ella fu acclamatissima assieme al Mascalchi e al Garzes.

Bene anche le signore Porro-Guasti e Raspantini, il Campi ecc.

Qesta sera *Dora.* Domani la nuova *pochade*: *La moglie del funzionario,* che si dice sia piccante e godibile.

Fenice. Folla enorme alla recita diurna, ed altrettanta alla rappresentazione serale. La vecchia commedia di Giacometti: *Quatro done in una casa,* fu recitata con vivezza ed impegno dal Benini, dalla Zanon-Paladini, dalla Rossi-Bissi e dai loro bravi compagni. Anche la farsa *Bronzo coverte* passò tra gli applausi.

Oggi, alle 3 e mezzo pom. replica di *Inferno averto* con la farsa *Un balo sora la testa*; alle 7 e mezzo replica di *Le smanie per la villeggiatura* e *L'Interprete.*

Politeama Rossetti. Il Politeama Rossetti presentava ieri un aspetto veramente superbo. Il ballo, incominciato alle 3 e mezzo, accoglieva una grande quantità di coppie, e la folla andò talmente aumentando, che alle 4 e mezzo non era più possibile ballare.

Un'ora dopo, quando fu per cominciare la lotta, il vasto ambiente era tutto un'enorme marea di teste umane, e i palchi e le gallerie erano affollati come solo avviene nelle grandi occasioni.

Al presentarsi dei lottatori, signori Giovanni Raicevich, M. Morin e G. Dall'Acqua, si fece un silenzio profondo come se i tre atleti, anzichè lottare, avessero dovuto cantare un terzetto.

Il primo *match* fu sostenuto dal Raicevich col Morin, del quale abbiamo potuto rilevare i notevoli progressi fatti sia nella risolutezza e vigoria dell'attacco, sia nella prontezza e vivacità della difesa. Nel primo assalto, che durò 9 minuti, il Raicevich sviluppò bellissime azioni d'attacco, parate molto bene in tempo dal Morin, il quale, portato a terra, tentò alcuni bracci girati" senza però raggiungere lo scopo. Il Raicevich fece sfoggio di tutta la sua tecnica potente con parecchie *cravates,* rovesciamenti di braccio a terra e magnifiche cinture di fianco.

Alla fine il Raicevich, con un rovesciamento di braccio a terra, seguito da una presa di testa con leva ascellare, costrinse il Morin a toccare con le spalle.

Dopo breve riposo si riprende l'assalto fra gli stessi e questa volta il Morin tenta alcuni giri d'anca che non raggiungono lo scopo. Con una tirata di braccio seguita da una cintura da tergo da parte del Raicevich, Morin va sul tappeto, dove preso in cintura *à rebours,* difende molto bene le spalle, e passando dalla difesa all'offesa, tenta delle cinture da dietro, finchè il Raicevich, mediante un braccio girato, gli si rovescia sopra. Il Morin para in ponte, ma questo è rapidamente distrutto dalla preponderante forza muscolare del Raicevich e le spalle del Morin toccano per la seconda volta il tappeto dopo 5'30" di lotta. Applausi fragorosi obbligano il Raicevich a presentarsi a ringraziare.

Il tempo al Raicevich di tergersi il sudore e subito incomincia il secondo *match* col trevisano Dall'Acqua, il quale, se è dotato di una non comune forza muscolare, si mostra però piuttosto digiuno delle finezze della lotta. Dopo alcune prese d'assaggio ed alcune *cravates* applicategli dal Raicevich, il Dall'Acqua va a terra con una cintura da dietro, e subito ripreso in cintura di fianco, è rovesciato sul tappeto e tocca con le spalle. L'arbitro fischia, ma il publico, che non ha veduto bene, e il Dall'Acqua che crede di non aver toccato con ambedue le spalle, protestano, percui il Raicevich riattacca facendogli in breve toccare di nuovo le spalle; non per questo però l'abbandona ma continuando a *lavorarlo* gli fa toccare una terza volta le spalle, poi una quarta. Il Dall'Acqua cerca alla fine di parare in ponte, ma deve cedere alla pressione che il Raicevich gli fa sopra ed è dichiarato vinto dopo 4'45" di lotta.

Alcuni minuti di riposo e i due lottatori riprendono il *match.* Di primo acchito il Raicevich applica una durissima *cravatta* al trevisano, il quale, accusando dolori, si fa lasciare. Infatti gli esce sangue dal naso ed è obbligato a ritirarsi per un momento.

Egli fa poi annunziare che continuerà la lotta purchè il Raicevich rinunzi a far uso delle *cravatte.* Il triestino acconsente di buon grado e pochi istanti dopo si riprende la lotta.

Come ha fatto nella prima parte, così anche nell'ultima il Dall'Acqua si mantiene sempre in una prudente difesa e il Raicevich se lo sballotta come un fanciullo [illegible] che con una [illegible] ascellare [illegible] con le spalle il tappeto. [illegible] inchiodato per alcuni secondi. [illegible] ultima lotta ha la [illegible] 3'44".

Un subisso d'applausi e d'evviva obbligano il Raicevich a presentarsi a ringraziare.

Il signor A. Boiti, presidente del club sportivo „Juventus" si prestò gentilmente ad esercitare le funzioni di arbitro.

***

Oggi, dalle tre alle otto, avrà luogo il primo *festival* carnevalesco, con teatro di varietà, sul quale si produrranno i fratelli Florus, xylofonisti, le sig.ne Elsa ed Elisa duettiste e ballerine internazionali, la coppia eccentrica Appiani e la sig.na Ida Generini canzonettista italiana che eseguirà fra altro le canzonette premiate.

Prima e dopo il teatro di varietà ci sarà ballo.

Soneranno la banda cittadina diretta dal prof. Iancovich e l'orchestra diretta dal m.o Domenichini.

Prima domenica di carnevale al Politeama. Iersera poco movimento per la città. Anche i caffè erano poco popolati. In giro alcuni *bebés* e alcuni uomini in abiti femminili. Due di queste maschere finirono al Politeama ove però l'animazione era un po' più accentuata della prima sera dell'anno.

Circo Zoppè. Due grandi infornate ieri alle rappresentazioni della brava compagnia Zoppè. In quella diurna la maggioranza del pubblico era costituita dal mondo piccino che gustò molto le trovate dei *clowns* e del *Tony.*

Anche oggi due rappresentazioni: la prima alle 3 e mezzo e la seconda alle 8.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani: „Almissa" da Venezia con 2 pass.; „Silesia" da Calcutta e Porto Said con 1; il pir. danese „Perwie" da Messina e Catania, e lo scoon. it. „Gaetano" da Pirano.

* Partirono i piroscafi lloydiani: „Elektra" per Brindisi e Costantinopoli. „Tebe" per Fiume, scali e Smirne.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: „Alberta" proseguì il 30 p. p dalla Plata per Londra Via S. Vincenzo, „Anna" sotto carico a Singapore, „Auguste" in viaggio dal 21 p. p. da Bombay per Marsiglia, „Emilia" atteso a Calcutta ove caricherà per Nuova York, „Federica" partì da Boston per Newport News (ordini), „G. Jenny" in viaggio dal 19 da Montevideo per Liverpool, „Lodovica" partì il 26 da Calcutta per Bombay, „Lucia" partì il [illegible] da Rangkok per Singapore, „Margherita" in viaggio da Nagasak per S. Francisco, „Marianne" di partenza da Tacoma per l'Europa, „Maria" sotto scarico a S. Francisco, „Frieda" atteso a Nuova York da Calcutta, „Wanda" sotto carico a Christmas Island per il Baltico, „Abbazia" a Trieste sotto carico per Nuova York, „Aquileja" proseguì il 28 da Orano per Nuova York, „Betty" di partenza da Fiume per Nuova York via Algeri, „Gottfried Schenker" atteso ad Algeri da dove proseguirà per Venezia, „Lacroma" proseguì il 25 da da Newport News per Trieste, „Miramar" di partenza da Nuova York per Trieste via Tampa, Nuova Orleans. *Velieri.* „Deveron" sotto carico a Eureka per l'Europa, „Orpheus" in viaggio da Newcastle (Australia) per Valparaiso dove caricherà per Trieste.

5 gennaio.

Da GORIZIA.

Lavori publici all'asta. L'asta per i lavori di scalpellino nella nuova galleria per l'Esposizione Permanente annessa alla Camera di commercio verranno aggindicati al miglior offerente. Le offerte, in iscritto, saranno da dirigersi al signor ingegnere Woitehowsky in busta chiusa, con la dichiarazione dell'oggetto, al più tardi fino al meriggio del 14 corr.

Per un grido. Il 1.o gennaio, in castello, l'ex cocchiere Francesco Borghese, d'anni 34, da Udine, avrebbe acclamato all'Italia. Un confidente di Polizia, che crede di aver udito quell'acclamazione, denunciò il Borghese all'autorità, che stamane alle 5 lo faceva arrestare.

54 volte arrestato. Giuseppe Cosmann, d'anni 5[illegible], nato a Trieste, ma pertinente a Voghersca, subì già 54 condanne per vari titoli. Perciò era stato anche sfrattato da qui. Le guardie stanotte, però, lo trovarono mentre gironzava per le vie e lo arrestarono.

Da POLA.

Commissione alle imposte. Le elezioni suppletorie della commissione di stima per l'imposta sulla rendita personale avranno luogo in Pola martedì 7 corrente nell'edificio di Finanza, corsia Francesco Giuseppe N. 10, II piano, per eleggere pel distretto di stima Pola-città nel I. corpo elettorale, alle 11-12 a. un membro; nel II corpo el. dalle 9-11 ant. un membro e due sostituti e nel III corpo elettorale dalle 2-7 pom., un membro e due sostituti.

Il Comitato elettorale permanente, e per esso il suo presidente dott. Stanich propone:

Per il I corpo elettorale quale membro il dott. Felice Glezer, notaio a Pola; per il II corpo elettorale: quale membro il sig. dott. Giulio de Baseggio, avvocato in Pola, e quali sostituti i signori: Luigi Dejak, negoziante, Pola; Pietro Lorenzetto, negoziante, Pola; pel III corpo elettorale: quale membro il sig. Enea Selenati, negoziante, Pola; e quali sostituti i signori: Giovanni Ive, negoziante, Pola; Valentino Wassermann, possidente, Pola.

Da PARENZO.

Il convegno studentesco. Gli studenti universitari istriani qui convenuti per trattare, come telegrafai, sulla istituzione di una Società degli studenti universitari della Venezia Giulia, accompagnati dai colleghi parentini, visitarono ieri l'insigne basilica eufrasiana, il museo lapidario provinciale; intrapresero poi una escursione allo splendido colle dei pini, sul monte Parvarani, e alla sera, accolti festosamente dai ginnasti, visitarono la palestra della Società Ginnastica, compiacendosi dei progressi fatti dallo sport ginnico a Parenzo.

Verso le 9 pom. gli studenti si riunirono a banchetto nella nuova trattoria „All'Istria". Vi fecero atto di presenza molti cittadini, tra i quali il podestà sig. Giuseppe Calegari, vari consiglieri municipali, il sig. Angelo Danelon, presidente della Ginnastica, ecc. Parlarono applauditissimi: il podestà che portò il saluto di Parenzo, ed i signori Ovidio Crevatin e Taraboc[c]hia che ringraziarono il podestà e la città per le accoglienze, il sig. Petronio che recò il saluto dei colleghi di Trieste, il cav. Draghicchio che brindò alla istituzione di Società ginnastiche in tutta l'Istria.

Questa mane, coi piroscafi postali, salutati dagli accorsi sul molo, gli ospiti graditi partirono per le loro destinazioni.

Da UMAGO.

I viaggi del S. Marco. Dovendo il piroscafo „S. Marco" recarsi in un cantiere per certe riparazioni alla caldaia, la linea giornaliera tra Umago e Trieste e viceversa, resta da lunedì, fino a nuovo avviso, sospesa.

SCIARADA.

Oh! com'è *intera* quella bambina!
Prim'altro ha grama la poverina:
Avrei nel cuore sempre un rimorso
Se le negassi pronto soccorso.

Bert.

Spiegazione del giuoco precedente:
LA MAREA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

COMUNICATI*)

Provocato dal comunicato della ditta Creutz e C., pubblicato ieri nei giornali locali, diffido la ditta stessa a **dimostrare in sede competente,** anzichè con polemiche giornalistiche, che io abbia in alcuna guisa ceduto in tutto o in parte la proprietà della mia *Guida Generale di Trieste* **da me fondata nel 1894 e sempre finora da me compilata,** nonchè delle guide delle altre provincie adriatiche che oggi costituiscono il secondo volume della *Guida Generale.*

Dichiaro poi assolutamente **falsa** l'asserzione che già al **1. Gennaio corrente** io abbia cessato la mia opera di compilatore della *Guida General* di imminente pubblicazione; mentre è vero invece che io sto ancora **attualmente** ultimando il lavoro, che senza la mia opera non avrebbe potuto vedere la luce.

Comunico in pari tempo al P. T. Pubblico che, avendo io stesso provveduto alla pubblicazione della prossima annata della *Guida Generale* in mia propria regia, ho aperto gli uffici della medesima in via Cassa di Risparmio, 1, I piano, mantenendo anche immutato il personale mio costante coadiutore, che col prossimo mese passa alle mie dipendenze.

Il favore con cui è stato accolto fin dal suo nascere questo mio lavoro, mi rende serenamente sicuro anche per l'avvenire dell'appoggio di tutti.

Di che antecipatamente grato mi segno

Dev.
LUIGI MORA
fondatore, compilatore e proprietario della
Guida Generale di Trieste, Goriziano, Istria, Fiume e Dalmazia e degli Almanacchi-guide del Goriziano, dell'Istria e della Dalmazia.

Trieste, li 5 Gennaio 1902.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Giacomo Curiel

spirò stamane alle otto.

La desolata famiglia dà parte di tanta perdita ai parenti, agli amici ed ai conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al Cimitero.

Trieste, 5 Gennaio 1902.

†

Antonio Carmelich

si spense stamane a ore 9 ant., dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione.

L'addoloratissima consorte **Emilia,** le figlie **Lydia, Maria** e **Alma,** l'afflittissimo fratello **Vincenzo** e sorelle assenti, i rispettivi cognati e nipoti, affranti da immenso dolore, partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio dell'adorato defunto, la benedetta salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 5 Gennaio 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La famiglia **Marotti,** profondamente commossa da tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla cara memoria del suo amatissimo ed indimenticabile

D.r Arturo

ringrazia tutti dall'intimo del cuore.

TRIESTE, 5 Gennaio 1902.